



# QUESTURA di PERUGIA

## Squadra Mobile

### 3<sup>a</sup> Sezione

**OGGETTO:** VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI DA PERSONA INFORMATA sui fatti rese da: -----

**ZACCARO Cosimo nato il 8.4.1954 a Canosa di Puglia (Ba)** attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Asti.-----

L'anno 2011 addì 18 del mese di Agosto alle ore 9,45 presso gli uffici della Casa Circondariale di Asti nella sala colloqui, innanzi ai sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., Sov.C. Stefano Gubbiotti e Sov. Matteo ZANOTTI, in servizio presso la Squadra Mobile di Perugia è presente **ZACCARO Cosimo** già in oggetto generalizzato, che detenuto per altra causa presso il suddetto penitenziario, viene sentito in ordine alla delega di indagini del P.P. 9066/2007 RGNR.-----

Il nominato in oggetto viene preliminarmente informato di quanto previsto ex art. 64 C.P.P.-----

“in relazione a quanto da me riportato nella missiva sottoscritta in data 3 agosto us tengo a precisare che mi trovavo presso il carcere di Spoleto nel periodo 25 giugno 20 luglio 2011 essendo stato citato come teste nel processo per il quale si sta procedendo. Mi trovavo nella cella nr. 72 assieme ad un cittadino marocchino, comunque nordafricano magrebino. Il giorno 26 giungo di domenica mi si avvicina avanti alla mia cella un certo CATAPANO Guido che io non conoscevo, il quale avendo sentito alla televisione il mio cognome relativo al processo, mi disse “MA PERCHE' NON TI FAI I FATTI TUOI. IO ERO IN CARCERE CON SOLLECITO E SONO UN CARISSIMO AMICO”. Inizialmente temetti che fosse una specie di minaccia, poi al mio ritorno dopo il processo il giorno seguente, mi si avvicinò nuovamente chiedendomi come fosse andata. Gli risposi che era andata bene anche perché la mia testimonianza era diretta ad AVIELLO Luciano, che preciso il CATAPANO conosceva. Da quel momento entrai in confidenza con il CATAPANO il quale mi offrì il suo aiuto per qualsiasi cosa mi fosse servita. Mi raccontò la sua vicenda ed anche alcune indiscrezioni su SOLLECITO, o meglio sul suo rapporto di amicizia che nacque durante la detenzione di entrambi del carcere di Terni: mi disse che gli “guardava” il PC quando ne aveva bisogno e che gli vigilava la cella quando lui era fuori per il processo. In questa occasione si lasciò sfuggire che SOLLECITO gli disse che in realtà c'era una donna che la notte tra l'1 ed il 2 Novembre attorno alle ore 01,00 – 02,00 lo vide mentre scagliava la pietra contro la finestra dell'abitazione. A riguardo questa donna anziana, che stava mettendo da mangiare ai gatti “tipo una gattara”, lo riprese dicendogli “COSA FAI ROMPI LE FINESTRE DEGLI ALTRI?”. Gli disse anche che subito dopo la donna si mise a parlare con un vecchio tossico che stava lì nella zona.-----

SOLLECITO disse anche al CATAPANO, “ABBIAMO FATTO IL DELITTO PERFETTO”. Voglio precisare che il CATAPANO conserva nella sua cella di Spoleto, le lettere di ringraziamento che SOLLECITO gli scrisse per non averne parlato con nessuno e che io personalmente ne ho viste almeno 2 leggendone le prime righe di ringraziamento. Nella seconda lettera da mi vista ricordo che il SOLLECITO ringraziava il CATAPANO di averlo aiutato e di non aver tradito la sua fiducia.-----

Il presente verbale è stato chiuso alle ore 11,10 del 18,8,2011.-----

Non ho altro da aggiungere.-----